

re): un'apartheid a pieno regime. A Milano le cose stanno diversamente. Via Padova è zona popolare, ma centrale, a due passi da corso Buenos Aires. È una zona dove gli immigrati hanno cominciato a insediarsi e stabilizzarsi da moltissimi anni, popolando le case, vivendoci in affitto, comprandole, e comprando anche numerose attività commerciali. Il vice-presidente del centro di cultura islamico, per esempio, è un signore algerino che vive qui da trentacinque anni. Quel che manca, qui come altrove, è una qualsiasi strategia di pianificazione urbanistica. Tutto è stato lasciato al mercato, e chi si è arricchito sulle spalle degli affittuari e dei compratori sono stati i proprietari degli immobili: dieci persone per appartamento, e sovrapprofitti conseguenti.

E non c'è stato alcun lavoro per l'integrazione reale sul territorio, sviluppando progetti e microprogetti economici, sociali, culturali, sociali. Ma non solo: anche di polizia da quelle parti se ne vede poca. E non stupisce allora sentire gli immigrati di via Padova dire: «La sicurezza è anche un nostro

Perché la protesta
Per mostrare il vero volto dell'immigrazione in questo paese

Un altro senso comune
Ora le due differenze vanno integrate nel quadro complessivo

problema! Qui siamo soli, salvo poi essere additati come colpevoli di tutto». Dopodiché, vanno registrate ancora due cose: contrariamente a quanto i giornali hanno detto, non ci sono mai state tensioni pregresse tra la comunità egi-

L'episodio calabrese
Eravamo in presenza di una situazione di segregazione totale

L'altro caso
Qui invece manca una pianificazione urbanistica

ziana e quella sudamericana. Né a quanto pare i responsabili sono le "baby-gang" latinoamericane, visto che i Chicago (che solo marginalmente hanno a che fare con la violenza: si veda per esempio il libro "Dentro le gang" edito da Ombre corte) non sono nemmeno più presenti nel quartiere, come mi ha raccontato il ricercatore sociale Massimo Conte. Di certo c'è solo il fatto che trenta-quaranta persone hanno dato vita a una rivolta spettacolare con un'organizzazione di strada assai precisa, dopo che un cadavere era rimasto lì per ore, per una morte sopraggiunta nei 47 minuti attesi per l'arrivo dell'ambulanza. Il resto va ancora compreso.

Dopodiché, rilevate le differenze, si tratta di integrarle nella cornice generale, che poi sta alla base della manifestazione di esistenza di quest'oggi: costruire un altro senso comune, in cui si impari che ogni immigrato - regolare o clandestino che sia (del resto ogni immigrato regolare non è che un clandestino potenziale) - è anzitutto un lavoratore. E in quanto lavoratore, deve poter esercitare dei diritti fondamentali, senza sottostare a un ricatto permanente che poi si riverbera su tutti, garantiti e no. Saremo in piazza, italiani e immigrati, per dire che l'universalità del diritto è nell'interesse di tutti. ♦

Palloncini gialli, ma anche musica e cucina etnica

La protesta in mille piazze

Alle 18, 30 in punto il cielo di colorerà di giallo in sessanta città d'Italia: verranno lanciati in aria palloncini gialli (in lattice biodegradabile). Il giallo è infatti il colore scelto per la manifestazione di oggi.

MARZIO CENCIONI

ROMA
politica@unita.it

Nata in maniera spontanea sul web (grazie anche ad gruppo su Facebook) la protesta del Primo Marzo ha ricevuto in Italia una lunga serie di adesione, tra cui Emergency, Amnesty, i missionari del Pime e Legambiente, di partiti politici (Pd, Verdi, Sel e Rifondazione Comunista) e di sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cobas, che pur dando il loro sostegno, non hanno proclamato lo sciopero generale a livello nazionale.

Ogni città si mobilerà in modo diverso. A Roma alle 17, il corteo da da Porta Maggiore a piazza Vittorio, dove alle 18. Qui sono previsti concerti, con l'esibizione dell'Orchestra multietnica di Piazza Vittorio e una serie di interventi. A Milano, ritrovo alle 9,30 fuori da Palazzo Marino, il corteo farà giro attorno al municipio milanese. Alle 17,30 raduno in piazza Duomo. Qui, lezioni di lingue straniere; verranno offerte spremute d'arancio da bere per «Rosarno chiama Italia: l'unica cosa che vogliamo spremere sono le arance»; partenza del corteo in direzione di piazza Castello alle 19, poi interventi e musica dal vivo.

A Genova, alle 18 (commenda di Prè) la partenza del corteo, arrivo piazza Matteotti, qui festa e concerto. A Brescia, giornata di mobilitazione in piazza della Loggia, con presi-

dio dalle 10 alle 14. Presidi in vari mercati della provincia (ad esempio a Rovato dove confluiranno le donne), davanti scuole e fabbriche. A Napoli, partenza del corteo alle 11 da piazza Garibaldi. Siracusa e Catania: alle sei del mattino pellegrinaggio in pulmino nei luoghi del caporalato nella campagna attorno a Cassibile. A Catania presidio nella zona in cui si concentrano i venditori senegalesi (piazza Stesicoro). Alle 18 cortei, festa, musica e cucina etnica. Perugia: in programma, a partire dalle 14.30, raduno in piazza Italia, da qui corteo in direzione di corso Vannucci che confluirà a piazza IV novembre. Poi, musica fino alle 18.30. A Bologna, appuntamento alle 16 in piazza del Nettuno: qui mostra fotografica con i volti dei nuovi cittadini italiani. A Bari, alle 18.30, in piazza del Ferrarese, lettura di testi sui temi della giornata, testimonianze e racconti delle comunità migranti di Bari. Forlì Cesena: alle 16,30 in piazza Saffi gazebo e tavoli: animazione per bambini e musica. Trieste: alle 15 ritrovo in piazza Sant'Antonio e partenza di una "squadra" che andrà a cancellare le scritte razziste dai muri delle città. Alel 17 da piazza Ponterosso, corteo.

Reggio Emilia: dalle ore 10 alle 18, in piazza Casotti e alla prefettura. Ancona: corteo da corso Carlo Alberto a piazza Roma, partenza alle 9.30. Firenze: presidio in piazza SS Annunziata, dalle 16. Rimini: alle 17, alla stazione la partenza del corteo che sfilerà per le vie del centro. Alle 19, alla Vecchia Pescheria "Sound meticcio" aperitivo tematico. A Torino, il mercato della Crocetta verrà «ricoperto» di giallo; palloncini saranno distribuiti nelle scuole con più del 30% di immigrati; corteo alle 17 dalla stazione di Porta Nuova. ♦

Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione dei Democratici di Sinistra stringono in un abbraccio Marina Frattura e la sua famiglia per la perdita della sua cara

MAMMA

01-03-1995

01-03-2010

VITTORIO BRUNELLI

Giornalista, scrittore, padre. Non un solo giorno senza di te. Lela, Silvia, Camilla, Marina, Roberto e Livia

01-03-2006

01-03-2010

È con grande nostalgia e amore che Adda, Andrea e Cristina ricordano

GASTONE SGARGI

A tutti coloro che gli hanno voluto bene e ne hanno condiviso la passione e l'impegno politico.

Bologna, 1 marzo 2010

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0184.501555-501556
SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.8429950-8429959
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK**

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00
sabato ore 9,00 - 12,00
tel. 011/6665211